



Comitato economico e sociale europeo

Bruxelles, 22 febbraio 2006

ASSEMBLEA PLENARIA

14 E 15 FEBBRAIO 2006

SINTESI DEI PARERI ADOTTATI

I pareri del CESE sono accessibili in estenso e nelle lingue ufficiali sul sito Internet del Comitato al seguente indirizzo:

http://www.esc.eu.int/documents/summaries_plenaries/index_fr.asp

L'Assemblea plenaria è stata contrassegnata dalla presenza del commissario **Joaquín ALMUNIA**, che è intervenuto in merito alle questioni economiche e monetarie dell'Unione.

1. **GOVERNANCE ECONOMICA**

• ***Il rafforzamento della governance economica - La riforma del patto di stabilità e di crescita***

- **Relatrice:** FLORIO (Lavoratori – IT)
- **Correlatore:** BURANI (Datori di lavoro – IT)

- **Riferimenti:** parere d'iniziativa – CESE 244/2006

- **Punti chiave:**

Fortemente preoccupato dell'attuale situazione di stallo venutasi a creare nell'ambito della *governance* economica europea, il CESE intende con questo documento:

- delineare le differenti posizioni che hanno animato il dibattito politico ed economico nel corso dei sei anni nei quali il Patto di stabilità e crescita ha manifestato i suoi effetti,
- fornire una valutazione del processo di riforma che ha interessato il Patto di stabilità e crescita nel corso di questi ultimi mesi,
- delineare delle linee guida che siano in grado di rafforzare la *governance* economica europea.

Il CESE è del parere che il Patto di stabilità e crescita, fin dalla sua costituzione, ha esercitato un ruolo fondamentale nell'assicurare che la crescita economica europea fosse mantenuta all'interno di un quadro condiviso di stabilità monetaria.

I fattori di successo e di critica, nei primi sei anni di questa esperienza, possono essere ricondotti essenzialmente ai due termini ricorrenti nel Patto: un indubbio successo per la *stabilità* monetaria ed una altrettanto evidente delusione per l'inadeguata *crescita* economica europea.

All'interno di questo percorso è purtroppo venuto a mancare un coordinamento della *governance* economica europea, proprio nel momento in cui sono state e sono tuttora forti le tensioni internazionali, sia da un punto di vista economico che politico.

Nel corso dei sei anni di vita del Patto si sono manifestate delle pressioni da parte di alcuni Stati che hanno richiesto un processo di riforma del Patto stesso.

Il processo di riforma è da giudicarsi incompleto poiché non è riuscito a garantire un reale rafforzamento del processo di coordinamento della politica economica europea, processo questo che permetterebbe di cogliere al meglio le opportunità offerte dall'Unione economica e monetaria in termini di crescita economica e di sviluppo occupazionale.

- **Persona da contattare:** Roberto Pietrasanta
(Tel.: 00 32 2 546 93 13 – e-mail: roberto.pietrasanta@esc.eu.int)

- **Indirizzi di massima per le politiche economiche (2005-2008)**

- **Relatore:** METZLER (Attività diverse – DE)
- **Riferimenti:** parere di iniziativa – CESE 245/2006
- **Punti chiave:**

Il Comitato sostiene che, nel quadro della strategia di Lisbona, è indispensabile una politica macroeconomica coordinata, che sostenga appieno la crescita e l'occupazione, per superare gli attuali problemi congiunturali e occupazionali dell'UE. In tale contesto è essenziale che gli Stati dell'UE pongano in essere una politica di bilancio rispettosa degli impegni assunti, la quale avrà il pieno appoggio del Comitato. Le parti sociali e i governi degli Stati membri sono invitati a creare un equilibrio tra flessibilità e sicurezza sociale tale da favorire l'innovazione. Al di là di un'adeguata politica macroeconomica – a sostegno della crescita e dell'occupazione – occorrono riforme microeconomiche volte a rafforzare il potenziale di crescita: ad esempio misure di sostegno alla competitività e alla sburocratizzazione, ma anche finalizzate all'ulteriore sviluppo del mercato interno UE. Nel quadro della società della conoscenza è di estrema importanza prevedere interventi adeguati nei settori dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, delle pari opportunità, del sostegno alle famiglie, dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione. Il Comitato aggiunge che particolare considerazione merita in generale il sostegno all'iniziativa imprenditoriale.

- **Persona da contattare:** Gilbert Marchlewitz
(Tel.: 00 32 2 546 93 58 – e-mail: gilbert.marchlewitz@esc.eu.int)

- **Creazione di una base imponibile comune e consolidata per le società nell'UE**

- **Relatore:** NYBERG (Datori di lavoro – SE)
- **Riferimenti:** parere esplorativo – CESE 241/2006
- **Punti chiave:**

Le questioni da esaminare riguardano in parte l'ambito giuridico, in parte quello della tecnica fiscale e in parte quello economico. Nonostante il gran numero di dettagli tecnici e le notevoli differenze tra i vari paesi, il Comitato desidera invitare la Commissione e gli Stati membri a considerare innanzitutto i vantaggi economici derivanti da una base imponibile comune e consolidata per le società.

Il dibattito che è stato portato avanti ha riguardato i principi di una base imponibile comune e consolidata per le società, che si possono così sintetizzare: ampie basi d'imposizione, neutralità, semplicità, efficacia, stabilità, legittimità, equità, concorrenza internazionale, carattere vincolante, disposizioni provvisorie/transitorie, flessibilità in materia di processo decisionale. Il Comitato ha deciso di concentrare l'attenzione sui principi di base, ritenendo che l'accettazione di questi ultimi faciliti la scelta tra le diverse soluzioni tecniche.

- **Persona da contattare:** *Imola BEDO*
(Tel.: 00 32 2 546 83 62 – e-mail: imola.bedo@esc.eu.int)

2. SOCIETÀ CIVILE, DIRITTI DEI CITTADINI

- ***La rappresentatività delle organizzazioni europee della società civile nel contesto del dialogo civile***
 - **Relatore generale:** OLSSON (Attività diverse– SE)
 - **Riferimenti:** CESE 238/2005 fin – CESE 240/2006
 - **Punti chiave:**

Il "diritto di partecipazione", da tempo rivendicato dalla società civile e dalle organizzazioni attive a livello europeo, assume un particolare carattere di urgenza: infatti, i compiti e le sfide che oggi attendono l'Unione europea sono tali da richiedere la mobilitazione di tutti i soggetti attivi sul campo e dei loro rappresentanti.

In tale contesto il CESE ha già osservato in diverse occasioni che solo una definizione univoca del concetto di rappresentatività potrà dare agli attori della società civile il diritto di partecipare in modo efficace al processo di elaborazione politica e di preparazione della legislazione comunitaria. Oltre ad essere un fondamentale principio di democrazia, l'esigenza di rappresentatività risponde anche allo scrupolo di conferire maggiore trasparenza alla società civile organizzata a livello europeo e di accrescerne l'influenza.

L'elaborazione del parere si iscrive in primo luogo nella prospettiva di chiarire e strutturare le relazioni tra il CESE e le organizzazioni e reti europee della società civile, e punta quindi, attraverso il consolidamento della legittimità delle organizzazioni europee della società civile, ad accrescere la credibilità del dialogo con la società civile organizzata. Tale prospettiva si colloca nel quadro del perseguimento di un dialogo rafforzato e strutturato con le organizzazioni e reti europee della società civile.

Il parere potrebbe altresì:

- costituire un utile elemento di riflessione o magari una base di riferimento per le altre istituzioni, specie nella prospettiva di un consolidamento della democrazia partecipativa al livello europeo e della realizzazione di un effettivo dialogo civile europeo, e
- aprire un campo di cooperazione interistituzionale che includa lo scambio di buone pratiche, in particolare con la Commissione e il Parlamento europeo, senza però che il CESE interferisca nelle loro procedure di organizzazione del dialogo con la società civile organizzata europea.

Tenendo conto anche dei precedenti lavori in materia, il CESE ritiene opportuno mettere a punto una procedura chiara, agevole e univoca per valutare la rappresentatività delle organizzazioni europee della società civile, che deve consentire un esame dei criteri commisurato alla struttura e al funzionamento attuale delle organizzazioni europee. Tale struttura deve fondarsi sulla partecipazione diretta delle organizzazioni al processo di valutazione e sui seguenti cinque principi: trasparenza, obiettività, non discriminazione, verificabilità, partecipazione delle organizzazioni europee.

Il CESE propone che la procedura contempli tre elementi di valutazione della rappresentatività delle organizzazioni europee della società civile, cioè:

- le disposizioni contenute nello statuto dell'organizzazione e la loro attuazione,
- il radicamento dell'organizzazione negli Stati membri,
- alcuni criteri qualitativi che permettano di valutare la capacità contributiva dell'organizzazione, e quindi il grado del suo impegno nei processi consultivi condotti dalle istituzioni europee.

Sulla base di tali principi e criteri valutativi, il CESE dovrebbe poter mettere a punto una procedura in grado di accertare il grado di rappresentatività delle organizzazioni europee della società civile. Tale procedura potrebbe essere resa operativa grazie alla creazione di uno speciale strumento di valutazione, in collaborazione anzitutto con il gruppo di contatto tra il CESE e le organizzazioni e le reti europee della società civile che il Comitato ha istituito.

- **Persona da contattare:** *Patrick Fève*
(Tel.: 00 32 2 546 96 16 – e-mail: patrick.feve@esc.eu.int)

- ***Creazione di un'Agenzia per i diritti fondamentali***

- **Relatore:** SHARMA (Attività diverse – UK)
- **Correlatrice:** LE NOUAIL MARLIÈRE (Lavoratori – FR)
- **Riferimenti:** COM(2005) 280 def. – 2005/0124 (CNS) – CESE 239/2006
- **Punti chiave:**

Il Comitato accoglie con favore la decisione del Consiglio europeo di istituire un'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali onde rafforzare i principi e le pratiche sancite all'articolo 6 del Trattato sull'Unione europea. Tale Agenzia fornirà all'Unione un meccanismo per sorvegliare il rispetto dei diritti fondamentali al suo interno il quale potrà contribuire a migliorare il coordinamento delle politiche degli Stati membri in questo settore.

Il Comitato è però preoccupato del fatto che la proposta in esame non promuove né sostiene l'ampliamento della rappresentanza della società civile organizzata nel consiglio di amministrazione e nel Forum dei diritti fondamentali della nuova Agenzia.

Tra le azioni dell'Agenzia all'interno del quadro pluriennale di programmazione dovrebbe sempre figurare la lotta al razzismo e alla xenofobia.

Il Comitato nutre preoccupazioni circa l'indipendenza dell'Agenzia non soltanto rispetto alle istituzioni europee, ma anche agli Stati membri.

- **Persona da contattare:** *Pierluigi Brombo*
(Tel.: 00 32 2 546 97 18 – e-mail: pierluigi.brombo@esc.eu.int)

- ***Rappresentanza delle donne***

- **Relatore:** ETTY (Lavoratori – NL)
- **Riferimenti:** consultazione del Parlamento europeo – CESE 238/2006
- **Punti chiave:**

Nel gennaio 2003 il Parlamento europeo ha invitato il CESE a esprimere un parere sulla rappresentanza femminile negli organi decisionali delle categorie socioeconomiche quali quelle rappresentate al Comitato. La maggior parte delle richieste e domande avanzate dal Parlamento ai datori di lavoro, ai lavoratori e all'intera società civile organizzata nell'UE sono state riprese in un sondaggio, trasmesso a tutti i membri del CESE (222 all'epoca) sotto forma di questionario.

- Il CESE concorda con il Parlamento europeo sulla necessità di accrescere la rappresentanza femminile negli organi decisionali delle categorie socioeconomiche UE. Le organizzazioni nazionali interessate e la Commissione europea, dovrebbero rivolgere a tale questione un'attenzione più approfondita e sistematica di quanto non si sia fatto finora,
- il CESE raccomanda che tutte le organizzazioni rappresentate informino regolarmente la Commissione sui risultati del proprio lavoro in tale area, e che la Commissione ampli la propria base dati e stabilisca indicatori appropriati,
- il CESE ritiene opportuno promuovere in misura maggiore e più estesa la presenza di strutture e reti distinte e ausiliarie delle lavoratrici e del personale femminile,
- la promozione di politiche relative ai sistemi di formazione e istruzione e alle modalità di lavoro e di assistenza da parte della Commissione rimane una priorità cruciale: un ruolo importante spetta in tale contesto ai datori di lavoro e ai sindacati,
- il CESE raccomanda che gli accordi sulle quote, che in alcuni paesi hanno avuto una buona riuscita sia sul piano politico che su quello delle organizzazioni sociali, vengano analizzati approfonditamente dalle organizzazioni interessate e dalla Commissione,
- il Comitato desidererebbe vedere raggiunto l'obiettivo di almeno il 30% di presenza femminile nelle nomine effettuate dagli Stati membri per il mandato 2006-2010, nella prospettiva di innalzare tale percentuale al 40% per il mandato successivo,
- il CESE riesaminerà i risultati del suo sondaggio nel 2006/2007 per capire in quale misura le politiche e le prassi delle organizzazioni dei nuovi Stati membri differiscano da quelle dei vecchi Stati membri; il Comitato propone al Parlamento di procedere, entro tale data, a un analogo riesame della situazione attuale.
- **Persona da contattare:** *Torben Bach Nielsen*
(Tel.: 00 32 2 546 96 19 – e-mail: torben.bachnielsen@esc.eu.int)

- **Anno europeo dei disabili 2003**

- **Relatrice:** ANCA (Attività diverse– LV)
- **Riferimenti:** COM(2005) 486 def. – CESE 236/2006
- **Punti chiave:**

Il CESE accoglie con favore la comunicazione della Commissione giudicandola un'opportunità per fare il punto sui meriti e sulle carenze dell'Anno europeo dei disabili 2003 e trarne degli insegnamenti in vista dell'organizzazione dei prossimi Anni europei.

Il CESE conviene che il successo di questo Anno europeo rispetto ai precedenti dipende dal fatto che esso è stato indetto su richiesta delle stesse organizzazioni dei disabili e che queste hanno partecipato alla sua programmazione e attuazione.

Il CESE si rammarica che nella comunicazione manchino informazioni sulle azioni intraprese a livello nazionale e regionale, e che le misure adottate per sensibilizzare maggiormente il pubblico e accrescere la visibilità nei media sono state valutate in termini quantitativi, ma non qualitativi.

Il CESE ritiene che il successo dell'Anno europeo dei disabili 2003 avrebbe dovuto trovare un riscontro concreto nelle politiche e nelle legislazioni, e che in realtà l'impatto sulle politiche sia deludente se si considerano le aspettative suscitate dall'iniziativa.

L'Anno europeo dei disabili 2003 ha spronato il CESE a intraprendere una serie di iniziative: la creazione al suo interno di una *task force* per i disabili, l'integrazione delle problematiche della disabilità in tutte le sue attività, l'adozione di pareri di iniziativa relativi ai disabili, l'attenzione alle esigenze di accessibilità nel quadro della ristrutturazione della sua sede e la considerazione delle modifiche apportate allo Statuto dei funzionari delle Comunità europee riguardo all'assunzione dei disabili.

- **Persona da contattare:** Ewa Kaniewska
(Tel.: 00 32 2 546 81 17 – e-mail: ewa.kaniewska@esc.eu.int)

- ***Mobilità transnazionale a fini di istruzione e di formazione: la Carta europea di qualità per la mobilità***

- **Relatore:** CZAJKOWSKI (Attività diverse – PL)
- **Riferimenti:** COM(2005) 450 def. – 2005/0179 (COD) – CESE 235/2006
- **Punti chiave:**

Il CESE accoglie con soddisfazione la *Proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilità transnazionale ai fini di istruzione e formazione: la Carta europea di qualità per la mobilità*.

Il CESE propone di dedicare particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- l'informazione sui programmi fornita a livello nazionale e locale dagli Stati membri,
- le informazioni sulle pari opportunità per i candidati,
- procedure chiare, trasparenti e precise per i partecipanti,

- una chiara delimitazione dell'ambito di responsabilità dei singoli attori del programma per evitare eventuali successive lamentele o malintesi fra le organizzazioni di invio, quelle di accoglienza, ecc.,
- un maggiore coordinamento della politica di mobilità a livello europeo (piuttosto che a livello dei singoli Stati membri), che consenta di realizzare gli obiettivi della Commissione e contribuisca all'efficace attuazione della strategia di Lisbona.

Il CESE ritiene che la Commissione dovrebbe raccomandare una data di entrata in vigore della Carta per spronare gli Stati membri ad agire.

- **Persona da contattare:** Ewa Kaniewska
(Tel.: 00 32 2 546 81 17 – e-mail: ewa.kaniewska@esc.eu.int)

• Gestione dei flussi migratori

- **Relatrice:** An LE NOUAIL-MARLIÈRE (Lavoratori – FR)
- **Riferimenti:** COM(2005) 123 def. – 2005/0046 (COD) – 2005/0047 (COD) – 2005/0048 (CNS) – 2005/0049 (COD)) – CESE 234/2006
- **Punti chiave:**

Il Comitato:

- sostiene la proposta di istituire il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi per il periodo 2007-2013, il Fondo europeo per i rifugiati, che rappresenta un prolungamento del fondo esistente, ed il Fondo per le frontiere esterne,
- esorta il Consiglio ad esaminare ed adottare insieme la proposta di comunicazione che definisce il quadro del programma quadro "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" e le decisioni che creano fondi specifici per attuare il programma quadro,
- invita la Commissione a tener conto delle raccomandazioni del CESE nel proprio programma d'azione nel quadro del programma dell'Aia,
- raccomanda al Consiglio e alla Commissione:
 - di garantire la trasparenza del funzionamento dei nuovi fondi strutturali assicurando un'esplicita coerenza tra il programma dell'Aia e la comunicazione in esame,
 - di prendere disposizioni concrete, nel contesto delle decisioni per istituire i diversi fondi in esame, affinché gli operatori non statali siano coinvolti il più a monte possibile nei quadri annuali e pluriennali di orientamento definiti dagli Stati membri e dalla stessa Commissione.
- **Persona da contattare:** Susanne Johansson
(Tel.: 00 32 2 546 84 77 – e-mail: susanne.johansson@esc.eu.int)

3. ENERGIA

- **Efficienza energetica**

- **Relatore:** BUFFETAUT (Datori di lavoro – FR)
- **Riferimenti:** parere esplorativo – CESE 242/2006
- **Punti chiave:**

In un contesto internazionale in cui la domanda di energia continua a crescere, un elemento chiave della futura politica energetica dovrà essere un drastico aumento dell'efficienza energetica. Il CESE sostiene con grande determinazione la volontà di ridurre del 20% il consumo di energia e giudica necessario non soltanto conseguire molto rapidamente l'obiettivo di una riduzione annuale dell'1% del consumo di energia, ma anche prefiggersi, in un secondo tempo, una riduzione effettiva del 2%.

A questo proposito, le campagne di sensibilizzazione dei cittadini possono essere molto utili. Per essere efficaci, però, devono essere condotte il più vicino possibile ai consumatori finali e ai settori professionali interessati. Tale responsabilità spetta dunque agli enti nazionali e locali.

La ricerca dell'efficienza energetica è diventata una necessità per le imprese, e gli accordi volontari rappresentano, nella maggior parte dei casi, una soluzione adeguata. Il ricorso alla regolamentazione e/o alle disposizioni vincolanti non deve costituire la regola bensì un'eccezione, poiché sono già stati adottati tanti strumenti giuridici e occorre fare un bilancio della loro attuazione.

Poiché i due settori a più alto consumo di energia sono i trasporti e l'edilizia, è proprio in questi campi che bisogna compiere gli sforzi maggiori e ricercare le innovazioni.

L'Unione europea e gli Stati membri devono quindi impegnarsi a fondo in politiche convergenti intese a promuovere l'efficienza energetica, lo scambio di buone pratiche e la diffusione delle migliori tecnologie, nonché lanciare campagne di informazione e di incentivazione rivolte alle famiglie e ai consumatori. L'Unione europea potrebbe svolgere un ruolo di grande utilità in questo settore.

- **Persona da contattare:** *Siegfried Jantscher*
(Tel.: 00 32 2 546 82 87 – e-mail: siegfried.jantscher@esc.eu.int)

4. SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI

• *Salute e tutela dei consumatori*

- **Relatore:** PEGADO LIZ (Attività diverse– PT)
- **Riferimenti:** COM(2005) 115 def. – 2005/0042 (COD) – CESE 230/2006
- **Punti chiave:**

A parere del CESE nel complesso la proposta di decisione che istituisce un programma d'azione comunitaria in materia di salute e di tutela dei consumatori non è stata abbastanza motivata né illustrata nei suoi diversi aspetti: le ragioni addotte non sembrano sufficienti per convincere della validità della scelta effettuata.

La natura giuridica delle due politiche, definite rispettivamente agli articoli 152 e 153 del Trattato è profondamente diversa. Occorre dunque prestare attenzione al fine di evitare due effetti negativi: da un lato, l'allineamento della politica di tutela dei consumatori ai criteri di rigorosa complementarità e sussidiarietà tipici della politica in materia di salute pubblica, a scapito delle competenze proprie dell'UE nel campo della protezione e della difesa dei consumatori, dall'altro, un indesiderabile approccio "consumistico" della salute pubblica, che confonde le nozioni di "utente" e "consumatore" adducendo come motivazione generica la caratteristica della "cittadinanza" comune ai due concetti.

- **Persona da contattare:** *João Pereira dos Santos*
(Tel.: 00 32 2 546 92 45 – e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

• *Marchio di qualità ecologica per i prodotti della pesca*

- **Relatore:** SARRÓ IPARRAGUIRRE (Attività diverse – ES)
- **Riferimenti:** COM(2005) 275 def. – CESE 237/2006
- **Punti chiave:**

Il Comitato ritiene che attualmente sia preferibile scegliere la terza delle opzioni presentate nella comunicazione della Commissione, vale a dire la fissazione di requisiti minimi per sistemi di assegnazione del marchio di qualità ecologica a partecipazione volontaria. Nondimeno fa osservare che tali requisiti minimi devono essere sufficientemente rigorosi e essere affiancati da norme che impediscano le violazioni e le sanzionino.

A parere del Comitato:

- il marchio di qualità ecologica deve differenziarsi nettamente dalle norme generali sull'etichettatura dei prodotti alimentari,

- il marchio di qualità ecologica dei prodotti della pesca, come di qualsiasi altro prodotto della pesca di cattura o dell'acquacoltura, potrebbe applicarsi sia a prodotti non trasformati sia a prodotti della pesca trasformati. Nel primo caso, il marchio ecologico deve comportare la garanzia che i metodi di pesca impiegati dai pescatori sono conformi al *Responsible fishing code* (codice di condotta per la pesca responsabile) della FAO. Nel secondo caso, il marchio di qualità ecologica del prodotto della pesca deve garantire la corretta applicazione delle norme di tracciabilità dei prodotti alimentari,
- è necessario stabilire un meccanismo chiaro di accreditamento di organismi di certificazione, ottenimento di marchi di qualità ecologica, soluzione delle controversie, vigilanza e sanzione degli abusi e delle violazioni che determinano la differenza tra il prodotto della pesca con il marchio di qualità ecologica e il prodotto della pesca in generale,
- le piccole e medie imprese o gli operatori dei paesi in via di sviluppo possono, in talune circostanze, sperimentare difficoltà di accesso al marchio ecologico. Per tale ragione la normativa che verrà adottata dovrà prevedere meccanismi di intervento attraverso l'organizzazione dei produttori, consorzi di pescatori o accordi di partenariato. La regolamentazione deve inoltre tener conto in particolare della possibilità di impiegare il marchio di qualità ecologica dei prodotti della pesca come strumento per aiutare il settore della pesca, trasferendone i costi lungo la catena di valore commerciale senza pregiudizio per il consumatore,
- è necessario uno sforzo rilevante sul piano dell'educazione e della divulgazione, e le istituzioni pubbliche dovrebbero finanziare le attività di informazione e sensibilizzazione degli operatori e dei consumatori.

- **Persona da contattare:** Yvette Azzopardi
(Tel.: 00 32 2 546 98 18 – e-mail: yvette.azzopardi@esc.eu.int)

- **Acquacoltura - Condizioni di polizia sanitaria**

- **Relatore:** FAKAS (Attività diverse– EL)

- **Riferimenti:** COM(2005) 362 def. – 2005/0153– 154 (CNS) – CESE 233/2006

- **Persona da contattare:** Yvette Azzopardi
(Tel.: 00 32 2 546 98 18 – e-mail: yvette.azzopardi@esc.eu.int)

5. RELAZIONI ESTERNE

• *Relazioni UE-Messico*

- **Relatore:** RODRÍGUEZ GARCÍA-CARO (Datori di lavoro – ES)
- **Riferimenti:** parere di iniziativa – CESE 246/2006
- **Punti chiave:**

Dal dicembre 1995, quando il CESE ha adottato un parere su questo argomento, le relazioni fra l'Unione europea e il Messico sono notevolmente progredite, come testimonia l'accordo di partenariato economico, coordinamento politico e cooperazione fra Unione europea e Messico firmato nel mese di ottobre 2000, che prevede anche la creazione di una zona di libero scambio.

In tale contesto, uno dei principali aspetti delle disposizioni contenute nell'accordo era lo sviluppo dei contatti fra le società civili delle due regioni, che avrebbe potuto portare alla creazione di un comitato consultivo misto tra l'Unione europea e il Messico.

Il CESE ha quindi elaborato un parere che giustifica quest'iniziativa e inoltre aggiorna e valuta il grande sviluppo registrato dalle relazioni fra l'Unione europea e il Messico dal 1995 in poi; il parere tiene soprattutto conto dell'impegno assunto dal CESE con la dichiarazione adottata in occasione del Terzo incontro della società civile organizzata di Europa, America Latina e dei Caraibi, svoltosi nell'aprile scorso in Messico, di lanciare una serie di azioni che è ormai tempo di realizzare.

Come si afferma in detta dichiarazione, il CESE deve perseguire con le sue azioni il triplice obiettivo di approfondire il partenariato fra l'Unione europea, l'America Latina e i Caraibi, di definire un calendario a favore della coesione sociale e di rafforzare il ruolo della società civile organizzata. L'elaborazione di un parere d'iniziativa assume pertanto importanza poiché, in caso contrario, il CESE non sarebbe coerente con gli impegni assunti.

Per consentire la partecipazione della società civile all'espletamento di questi compiti, il CESE ritiene che si debba creare un comitato consultivo misto UE-Messico. Inoltre esso è un deciso avvocato della creazione in Messico di un organo come il CESE. Il CCM UE-Messico dovrebbe essere un organo consultivo del consiglio congiunto che partecipi allo sviluppo, al monitoraggio e all'applicazione dell'Accordo globale. Il suo compito sarebbe di elaborare pareri in merito alle consultazioni del comitato misto o del consiglio congiunto su materie da determinare. Il CCM potrebbe inoltre emettere pareri e raccomandazioni di propria iniziativa su temi concernenti l'Accordo.

Al fine di analizzare l'eventuale costituzione di un CCM UE-Messico, il CESE ritiene opportuno proseguire, in maniera sistematica, le relazioni, finora sporadiche, con la società civile messicana e, pertanto, invita gli attori di quest'ultima a nominare consensualmente tre rappresentanti di

ciascuno dei settori che la compongono (imprenditori, lavoratori e settore terziario). Da parte sua il CESE nominerebbe tre rappresentanti di ciascuno dei suoi tre gruppi come controparte. L'obiettivo di questo gruppo di lavoro misto sarebbe di elaborare una proposta relativa alla composizione, ai compiti e alle modalità di funzionamento di un CCM UE-Messico.

Inoltre il CESE è disposto a sostenere, nei limiti del possibile e a condizione che vi sia un consenso da parte della società messicana, la creazione di un organo omologo messicano, di ambito nazionale. Quest'organo dovrebbe, secondo il CESE, rispecchiare il pluralismo della società civile messicana, ed essere pertanto composto dai rappresentanti dei tre settori citati ai punti precedenti. I suoi presupposti sarebbero - come per il CESE - la rappresentatività, l'indipendenza e la legittimità.

- **Persona da contattare:** *Beatriz Porres*
(Tel: 00 32 2 546 91 31 – e-mail: beatriz.porresdemateo@esc.eu.int)

6. GIUSTIZIA

- ***Notificazione degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale***

- **Relatrice:** SÁNCHEZ MIGUEL (Lavoratori – ES)
- **Riferimenti:** COM(2005) 305 def. - 2005/0126 (COD) – CESE 231/2006
- **Punti chiave:**

Il Comitato si congratula con la Commissione per il contenuto della proposta di modifica che facilita e chiarisce il regolamento, che è così importante per l'effettiva realizzazione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia nell'UE. Tuttavia, alcuni nuovi paragrafi pongono in certa misura un problema di interpretazione del testo del regolamento.

Il Comitato esprime la sua preoccupazione per la mancata valutazione della situazione relativa all'applicazione del regolamento negli Stati membri di recente adesione da parte della Commissione, nonostante essa abbia adattato gli allegati a questa nuova circostanza.

Ad ogni modo il Comitato considera appropriata la procedura prevista dalla revisione.

- **Persona da contattare:** *João Pereira dos Santos*
(Tel.: 00 32 2 546 92 45 – e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

- **Composizione delle controversie di modesta entità**

- **Relatore:** PEGADO LIZ (Attività diverse – PT)
- **Riferimenti:** COM(2005) 87 def. – 2005/0020 (COD) – CESE 243/2006
- **Punti chiave:**

Il Comitato si congratula con la Commissione per la correttezza tecnico-giuridica della proposta, per l'equilibrio raggiunto tra i diversi interessi in causa e per la sua solida base costituita da uno studio di impatto ben strutturato, con uno svolgimento adeguato e una presentazione chiara.

Le osservazioni del Comitato, quelle di carattere generale e quelle riguardanti singoli aspetti della proposta, intendono solo aumentare il valore della proposta presentata e perfezionarne alcuni dispositivi.

- **Persona da contattare:** *João Pereira dos Santos*
(Tel.: 00 32 2 546 92 45 – e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

7. TRASPORTI

- **Il ruolo delle stazioni nell'Unione allargata**

- **Relatore:** TÓTH (Attività diverse – HU)
- **Riferimenti:** parere di iniziativa – CESE 232/2006
- **Persona da contattare:** *Anna Wagner*
(Tel.: 00 32 2 546 83 06 – e-mail: anna.wagner@esc.eu.int)
